



NORMATIVA BES

**LA NORMATIVA ITALIANA
SULL'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE**



IL PERCORSO NORMATIVO

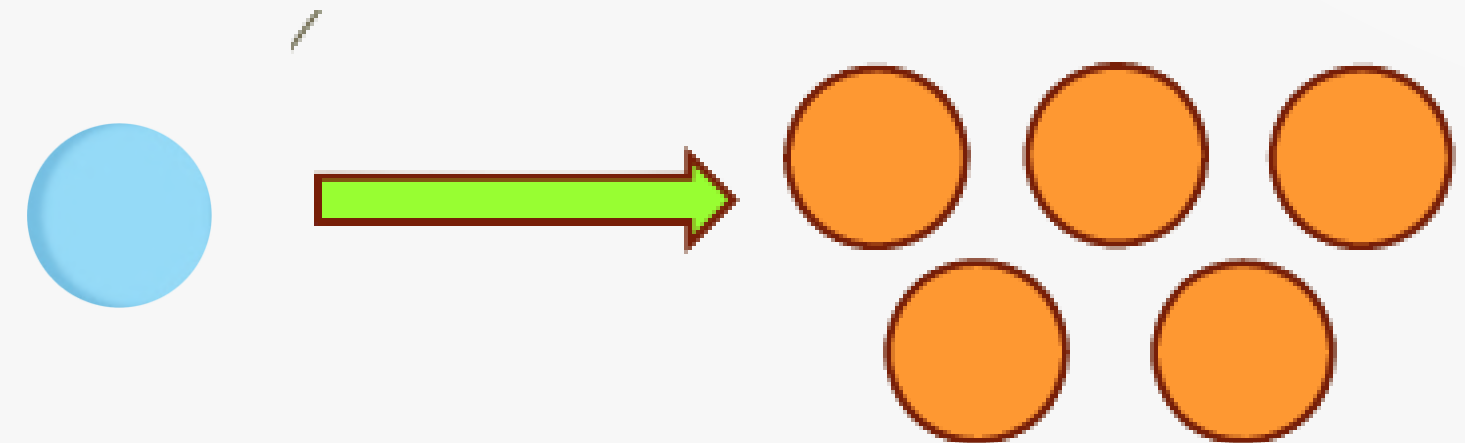
La scelta di includere tutti gli alunni nei percorsi scolastici nasce da lontano, dalla maturazione di un clima di apertura ed innovazione che il nostro paese ha conosciuto negli anni '70. In quello stesso periodo, la sanità ha visto la rivoluzione della Legge Basaglia, che ha posto fine alla segregazione dei malati mentali e la scuola, con i Decreti Delegati, si è aperta alla partecipazione democratica delle famiglie del territorio



INSERIMENTO

Inizialmente si parla di inserimento dei disabili nella scuola comune. Il termine fa riferimento ad un processo additivo, in base al quale si aggiunge un soggetto in più a un gruppo, con l'intento di fare in modo che questi riesca ad adattarsi al funzionamento del resto del gruppo, secondo una dinamica di questo tipo:

**LA FRECCIA INDICA UNA
RELAZIONE UNIDIREZIONALE**



L'**Inserimento** fa riferimento alla **Legge n.118 del 30/03/1971** con la quale si realizza il passaggio degli alunni portatori di handicap dalle classi differenziali e scuole speciali alle classi comuni. Si sostanzia nella coesistenza nello stesso luogo fisico dei disabili (non gravi) senza porre interesse alla qualità degli scambi relazionali.

INTEGRAZIONE

La **Legge 517/1977** rappresenta una svolta storica per la scuola italiana, ponendo le fondamenta dell'integrazione scolastica.

Oltre ad abolire le scuole speciali e introdurre la figura dell'insegnante di sostegno, stabilisce l'inserimento degli alunni con disabilità nelle classi comuni, favorendo un ambiente educativo inclusivo. La legge sottolinea l'importanza di interventi individualizzati non solo per gli studenti con disabilità, ma per tutti gli alunni, promuovendo così una didattica personalizzata.



LEGGI 104

La **Legge 104/1992** rafforza e amplia il principio dell'integrazione scolastica e sociale. Con questa norma, la disabilità viene riconosciuta non solo come condizione individuale, ma anche come questione di rilevanza sociale. La "cura educativa" si concretizza in un percorso formativo personalizzato, condiviso da più soggetti istituzionali, con l'obiettivo di promuovere non solo l'apprendimento, ma anche l'autonomia e lo sviluppo globale della persona. Strumenti fondamentali in questo processo sono il **Profilo Dinamico Funzionale** (PDF) e il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI), che permettono di adattare l'intervento educativo alle caratteristiche e ai bisogni specifici dell'alunno.



INCLUSIONE

Il termine inclusione è stato reso ufficiale dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificato in Italia con la Legge n.18 del 3 marzo 2009. La scuola, quale ambiente cooperativo di apprendimento deve poter accogliere le differenze, nel pieno rispetto del dettato costituzionale:

- Art. 3: rimuovere gli ostacoli
- Art. 34: la scuola è aperta a tutti
- Art. 38: gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale



INCLUSIONE

Negli ultimi anni, il termine "integrazione" è stato sostituito con "inclusione", che implica un cambiamento profondo nell'approccio educativo. Non si tratta più solo di "fare spazio al diverso", ma di promuovere una partecipazione attiva e paritaria di tutti alla vita scolastica, riconoscendo e valorizzando le diversità. L'inclusione, a differenza dell'integrazione, che è considerata uno stato, l'inclusione è una dinamica che coinvolge l'intera comunità educativa, favorendo la crescita di ogni persona in un ambiente scolastico che si adatta alle sue specifiche necessità e potenzialità.



INTEGRAZIONE



INCLUSIONE

VERSO L'INCLUSIONE

DPR 275/99

promuove percorsi didattici individualizzati, rispettando il principio generale dell'integrazione degli alunni nelle classi e nei gruppi, sancendo il diritto universale al successo formativo per tutti.

Legge di riforma n. 53/2003

va oltre, evidenziando il diritto di ogni alunno alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento. La personalizzazione è un processo funzionale al successo formativo, favorendo la crescita e valorizzazione della persona nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze, dell'identità di ciascuno e delle scelte educative delle famiglie.

Linee Guida per l'integrazione degli alunni con disabilità del 2009

ribadiscono l'inclusione scolastica come un processo irreversibile e identificano l'educazione come il momento prioritario per lo sviluppo e la maturazione individuale all'interno di un sistema di relazioni in cui ciascuno è valorizzato.

VERSO L'INCLUSIONE

Legge n. 107/2015 (Buona Scuola)

riconosce ufficialmente la Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). L'articolo 1 definisce questi disturbi come condizioni che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche o deficit sensoriali, ma che possono comunque rappresentare una limitazione significativa in alcune attività della vita quotidiana.

L'art. 3 disciplina il percorso diagnostico, che deve essere effettuato nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale o, in alternativa, da specialisti o strutture accreditate.

L'art. 4 si concentra sulla formazione del personale scolastico di ogni ordine e grado, per garantire una didattica consapevole e inclusiva.

L'art. 5 introduce le misure educative e didattiche di supporto, promuovendo una didattica individualizzata e personalizzata, e definisce criteri per verifiche e valutazioni adeguate alle esigenze degli studenti con DSA.

VERSO L'INCLUSIONE

Legge n. 170/2010

riconosce ufficialmente la **Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia** come Disturbi Specifici di Apprendimento (**DSA**).
L'articolo 1 definisce questi disturbi come condizioni che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche o deficit sensoriali, ma che possono comunque rappresentare una limitazione significativa in alcune attività della vita quotidiana.

L'**art. 3** disciplina il percorso diagnostico, che deve essere effettuato nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale o, in alternativa, da specialisti o strutture accreditate.

L'**art. 4** si concentra sulla formazione del personale scolastico di ogni ordine e grado, per garantire una didattica consapevole e inclusiva.

L'**art. 5** introduce le misure educative e didattiche di supporto, promuovendo una didattica individualizzata e personalizzata, e definisce criteri per verifiche e valutazioni adeguate alle esigenze degli studenti con DSA.



Che cosa sono i D.S.A

DISTURBI



Il *disturbo* non è una malattia, ma è un'alterazione di una particolare funzione.

SPECIFICI



È *specifico* perché riguarda specifiche abilità e non l'intelligenza di una persona.

APPRENDIMENTO



Coinvolge abilità di *apprendimento* scolastico, quali la lettura, la scrittura ed il calcolo.

si chiamano **DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA e DISCALCULIA**

DISLESSIA

Uno studente per ciascuno di
di disturbi specifici
dell'apprendimento.
Vogliamo far e
qualcosa in loro.

DISGRAFIA

mi chiamo Francesco ho
vado in terza elementare, vivo
Paolo e sono andato a in
montagna per le vacanze. Ho un po
in quarta.

DISORTOGRAFIA

Non è mai facile dire
sempre la cosa più difficile ma non
è una cosa brutta o sbagliata
perché le persone più diverse che parlano
di grammatica imparano sempre
la stessa e non si può parlare
di una gente che non si vuole

DISCALCULIA

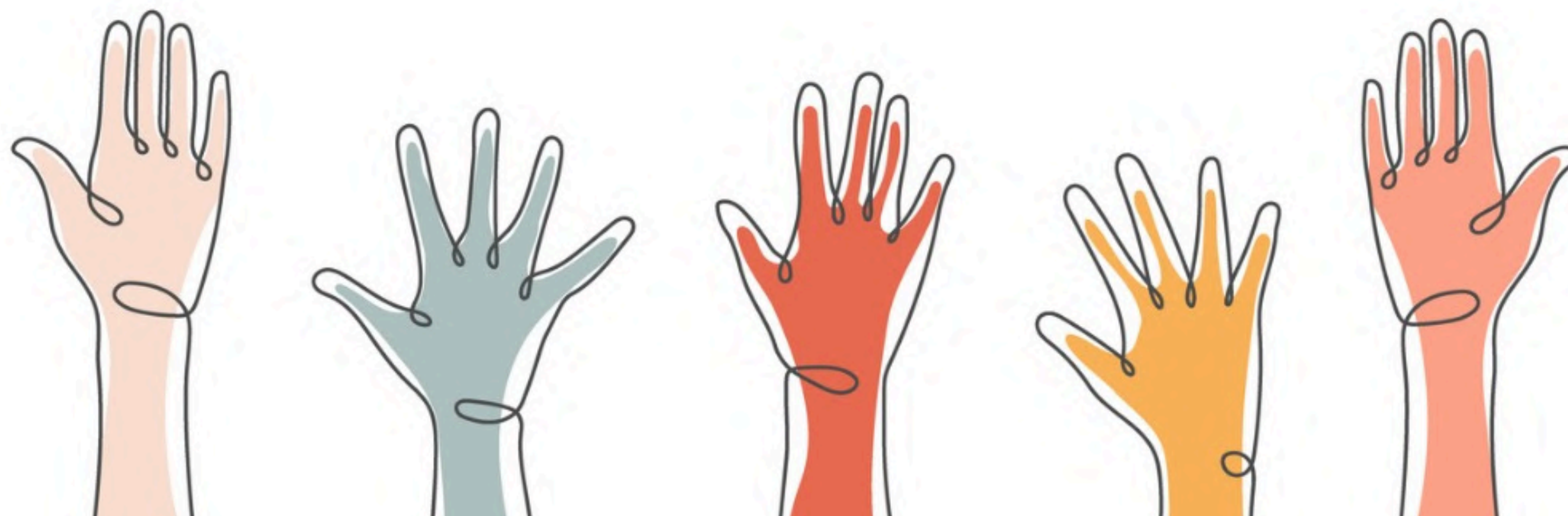
1234207891014

51
5

DISLESSIA art.1 L.170/2010 L.g. 2011, p.1.1	Si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
DISGRAFIA art.1 L.170/2010 L.g. 2011, p.1.2	Si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
DISORTOGRAFIA art.1 L.170/2010 L.g. 2011, p.1.1	Si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
DISCALCULIA art.1 L.170/2010 L.g. 2011, p.1.3	Si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27 DICEMBRE 2012

La Direttiva riconosce che in ogni classe possono essere presenti alunni che necessitano di una particolare attenzione educativa, per motivi che vanno oltre la presenza di una disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92. Essa amplia quindi la prospettiva dell'inclusione, affermando che i Bisogni Educativi Speciali (BES) possono derivare da cause diverse, come svantaggi sociali, culturali, linguistici, situazioni familiari complesse o difficoltà specifiche di apprendimento, e richiedono un adeguato intervento didattico e organizzativo da parte della scuola.



CHI SONO GLI ALUNNI CON BES?

I BES possono riguardare diverse categorie di studenti, tra cui:

- Alunni con disabilità
- Alunni con disturbi evolutivi specifici (come i DSA, ADHD, disturbi del linguaggio, ecc.)
- Alunni con svantaggio linguistico, culturale, socio-economico o ambientale

Ogni alunno, in determinati momenti del proprio percorso scolastico, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per ragioni fisiche, biologiche, fisiologiche, psicologiche o sociali. In questi casi, è fondamentale che la scuola sia in grado di offrire una risposta educativa adeguata, personalizzata e inclusiva, in grado di valorizzare le potenzialità di ciascuno.

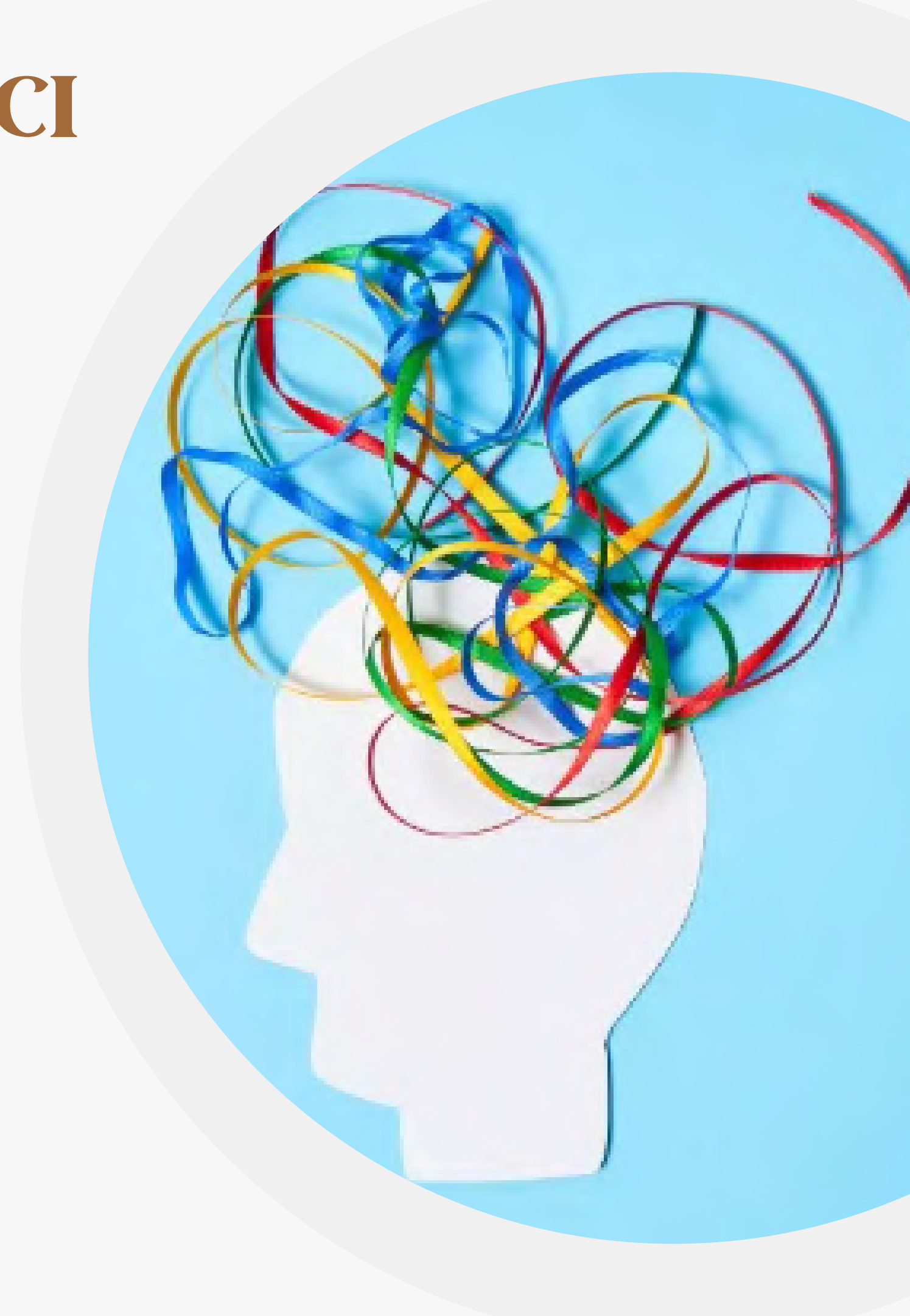


DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Secondo il D.M. del 27 dicembre 2012 (pag. 2), rientrano tra i disturbi evolutivi specifici:

- i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA);
- i deficit del linguaggio;
- i deficit delle abilità non verbali;
- i disturbi della coordinazione motoria;
- i disturbi dell'attenzione;
- l'iperattività.

Inoltre, il funzionamento intellettivo limite è considerato una condizione di confine tra la disabilità e il disturbo specifico, e necessita anch'esso di interventi educativi mirati.



STRANIERI E IMMIGRATI

La Direttiva del 27/12/2012 fa riferimento anche agli alunni stranieri immigrati e adottivi, definiti come studenti che presentano difficoltà legate alla mancata conoscenza della lingua e della cultura italiana, in quanto provenienti da contesti culturali differenti.

- Non tutti gli alunni immigrati o svantaggiati rientrano automaticamente tra i BES, ma solo quelli che, per periodi limitati nel tempo, e sulla base di elementi oggettivi (come segnalazioni dei servizi sociali) oppure di fondate valutazioni psicopedagogiche o didattiche, presentano difficoltà tali da richiedere un intervento educativo mirato.
- La risposta educativa deve essere garantita nel rispetto del principio di integrazione, tenendo conto che questi alunni possono anche rientrare in altre categorie di BES (come DSA, ADHD o funzionamento intellettivo limite – FIL), e necessitano quindi di un approccio inclusivo e personalizzato.



PDP DSA, BES E ADHD. QUANDO È DI OBBLIGO E QUANDO POSSIBILE?



Il PDP si rivolge:

1. agli alunni con **DSA** (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) cioè con dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, per i quali il documento di programmazione personalizzato è di obbligo;
2. ad alunni con **disturbi evolutivi** come **ADHD** (Disturbo da deficit dell'attenzione e di iperattività) dove in questo caso è possibile applicarlo;
3. agli alunni **BES** (con Bisogni Educativi Speciali), per cui la scuola può elaborare un PDP, qualora lo ritenga necessario e se richiesto dal consiglio di classe.

PDP

Una didattica
individualizzata
e personalizzata

L'informatica è lo strumento che consente di trasformare il materiale cartaceo (**inaccessibile**) in materiale audio/video (**accessibile**).

Il computer è il mezzo potenzialmente migliore per veicolare l'autonomia.

STRUMENTI COMPENSATIVI

- Calcolatrice
- Mappe concettuali, tabelle riassuntive e formulari
- Computer (PER USARE: libri digitali, dizionario digitale, correttore ortografico, sintetizzatore vocale (lui legge io ascolto))
- Registratore



MISURE DISPENSATIVE

- Ridurre i compiti scritti a favore di quelli orali;
- Dispensare dalla lettura ad alta voce in classe;
- Consentire di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova;



PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA NEL D.LGS. 66/2017, ART. 5

CERTIFICAZIONE DAPARTE DELLE COMMISSIONI MEDICHE DELL'INPS



REDAZIONE DI UN **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** (ricomprens la DF e il PDF)
SECONDO I CRITERI DEL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE DELL'ICF
DAPARTE DELL'UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (DPR 24/02/1994)



FORMULAZIONE DEL PROGETTO
INDIVIDUALE
(legge 328/2000)



FORMULAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA PER L'INCLUSIONE NEL D.LGS. 66/2017

- **PIANO PER L'INCLUSIONE (art.8)**

Nell'ambito del PTOF definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

